

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## Brexit, al Jrc non sarà una rivoluzione

Maria Carla Cebrelli · Friday, January 31st, 2020

**Il sentimento diffuso è di tristezza**, per un divorzio che, per chi ha il sentire europeo nel Dna, è qualcosa di difficile da digerire. Non sarà una notte come le altre quella tra il 31 gennaio e il 1 febbraio anche se per il momento non sono evidenti gli effetti che la **Brexit** – effettiva dalla mezzanotte, ora italiana – porterà nell'**istituzione più europea del Varesotto, il Jrc di Ispra** (nella foto, di repertorio, uno dei laboratori del centro).

Del resto è quanto sta avvenendo anche ai livelli più alti: la situazione è attualmente invariata, come avviene ad esempio per la **Commissione europea** (da cui il Centro di ricerca dipende), per tutto il periodo di transizione che dovrebbe durare almeno undici mesi. Il momento del distacco vero e proprio è fissato per **il 31 dicembre 2020**, termine entro il quale i negoziati sulla separazione dovrebbero essere definiti ma non è detto che questo avrà conseguenze drastiche come licenziamenti o tantomeno metterà la parola fine ad attività di ricerca condotte negli anni in collaborazione con i lavoratori di origine britannica.

Che cosa succederà all'interno della "cittadina europea" sul Lago Maggiore e che impatto avrà la Brexit sulle ricerche condotte nei suoi laboratori non è dunque possibile da prevedere per ora. Al sito isprese, dove questa mattina è arrivata una lettera rassicurante della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, tutto continua come prima: **non sono in vista cambiamenti nell'immediato**, almeno per quanto riguarda i lavoratori del Regno Unito che **continuano a prestare la loro attività con i colleghi degli altri stati dell'Unione Europea**. Non sono state inoltre previste misure particolari in questo senso dal momento che rimangono in vigore le regole attuali, tra cui quelle in materia di mercato unico e libera circolazione delle persone.

**Nei diversi Jrc dell'Unione Europea** lavorano in totale 72 cittadini di origine britannica, molti dei quali hanno però una doppia cittadinanza (sono 59 quelli con cittadinanza unica). In quello italiano che ha sede a Ispra sono 43 i cittadini del Regno Unito di cui solo 37 con cittadinanza unica.

This entry was posted on Friday, January 31st, 2020 at 1:05 pm and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.

